

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE

Corso di Laurea Magistrale in Archeologia

Dipartimento Culture e Società

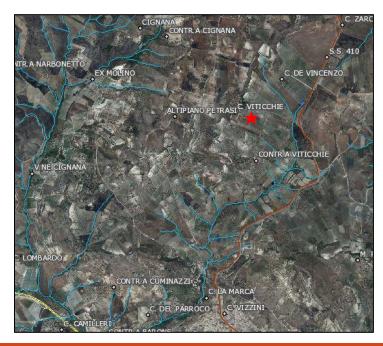
Progetto Cignana: Un insediamento tardo antico in contrada Viticchié (UT 360)

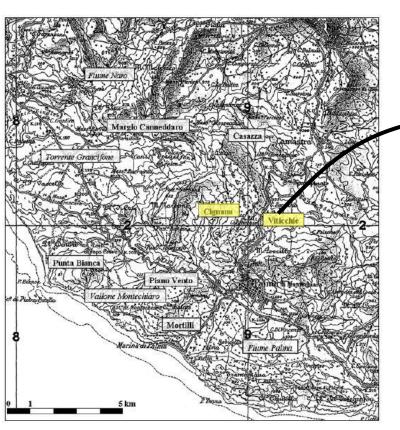
Fabrizio Ducati

Anno Accademico 2015 - 2016

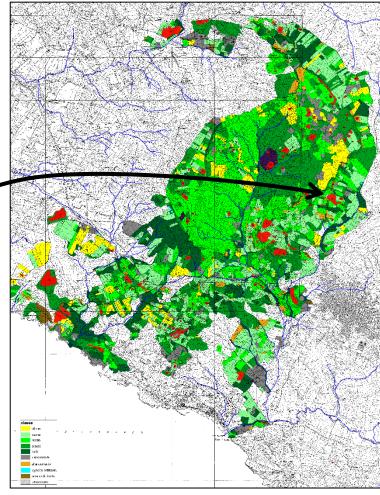
Il contesto topografico





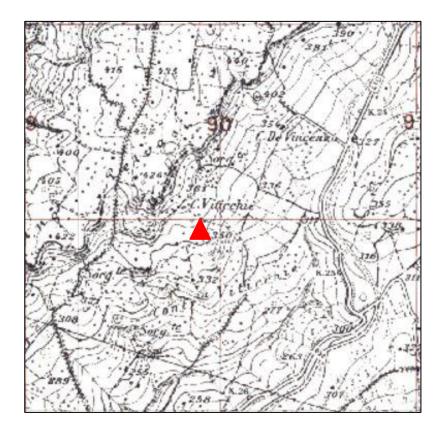


Il comprensorio di Cignana (stralcio IGM F. 271, 1:100.000)
Da BURGIO 2013, Fig. 1



Cignana: carta della visibilità

II Sito: UT 360



Stralcio IGM 271 I SO 1:25.000

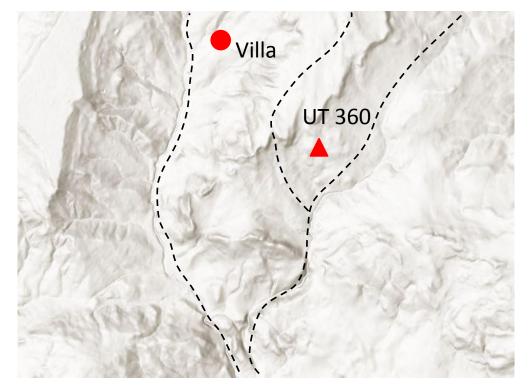
Acquisizione satellitare del 29 giugno 2011. Da Google Earth



• Quota: m 350 s.l.m.

• Estensione totale: 3,5 ha

Densità: 6/8 repp/mq



- Morfologia non impervia
- Fertilità dei suoli
- Abbondanti risorse idriche, anche perenni
- Vicinanza alle principali direttrici Nord-Sud

Attuale utilizzazione: vigneto

Visibilità: Ottima/buona



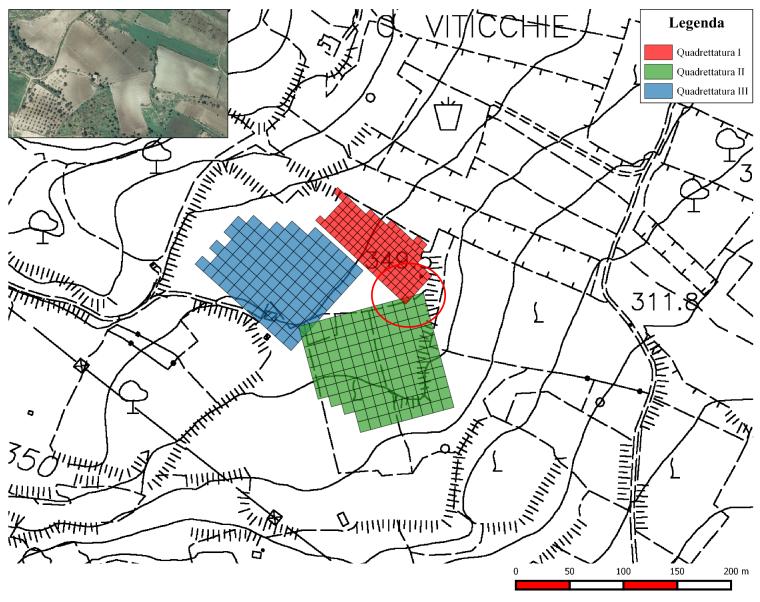
Veduta da Sud-Est. 26/07/2011





Blocchi lavorati e frammenti di macine in pietra lavica

Campionatura ragionata



- I. Maglia con quadrati di ca. 6 m per lato, costruita utilizzando la maglia del vigneto; corrispondente all'area compresa tra 9 viti.
- II. Maglia regolare con quadrati di 10 m per lato, creati digitalmente tramite GIS e riportati sul terreno con GPS.
- III. Realizzata come quadrettatura II.

Le maggiori concentrazioni di reperti si registrano tra il lato sud della quadrettatura I e il lato nord della quadrettatura II

I lavori agricoli hanno profondamente influito sulla dispersione dei frammenti e danneggiato irrimediabilmente le strutture sepolte.

Frammenti combacianti sono stati trovati a oltre 30 m di distanza

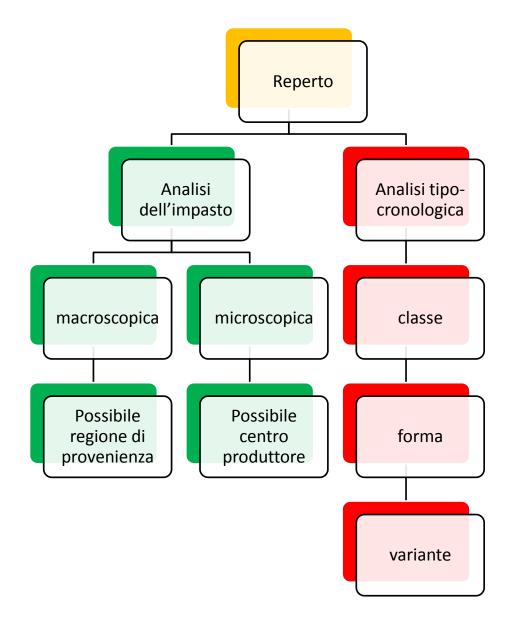
Il catalogo

Raccolti 899 frammenti comprendenti:

- 1. Anfore e grandi contenitori
- 2. Ceramica da mensa di età ellenistica e prima età imperiale
- 3. Sigillata africana e Late Roman C
- 4. Ceramiche da cucina
- 5. Ceramica comune
- 6. Unguentari
- 7. Lucerne
- 8. Vetri
- 9. Varia

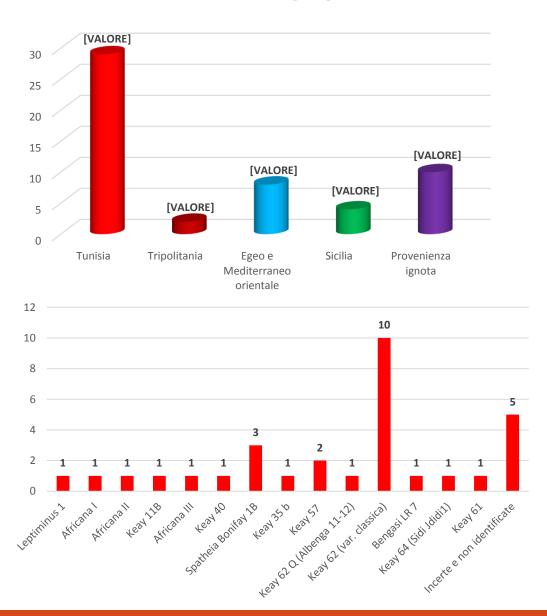
Obiettivo:

Realizzare un catalogo organizzato secondo un criterio tipologico e cronologico, con costante attenzione ai luoghi di provenienza delle ceramiche. Necessità di rendere la classificazione il più possibile flessibile.

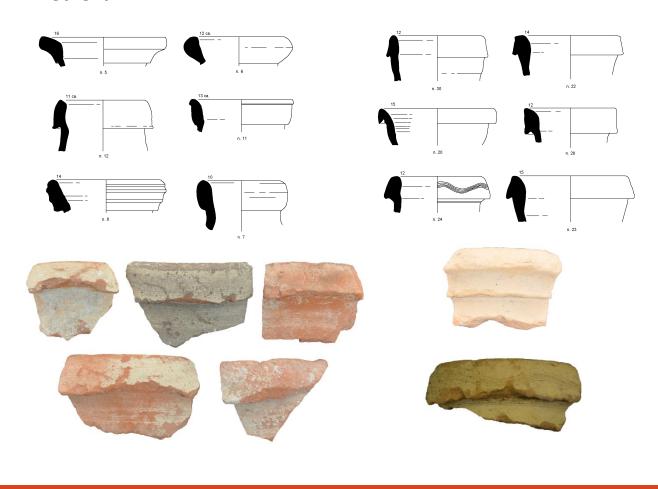


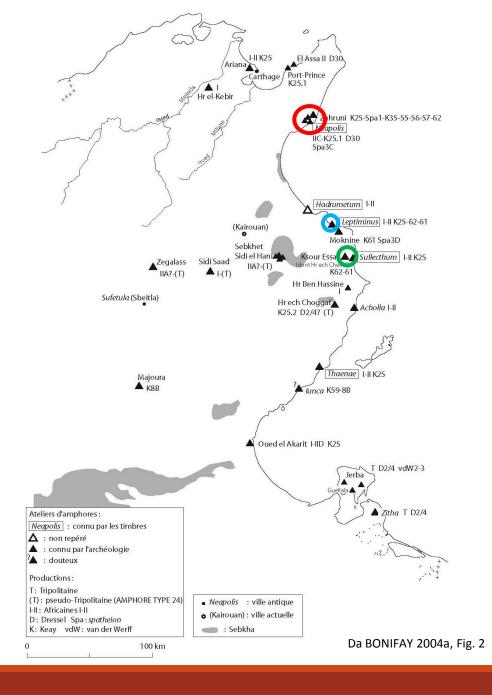


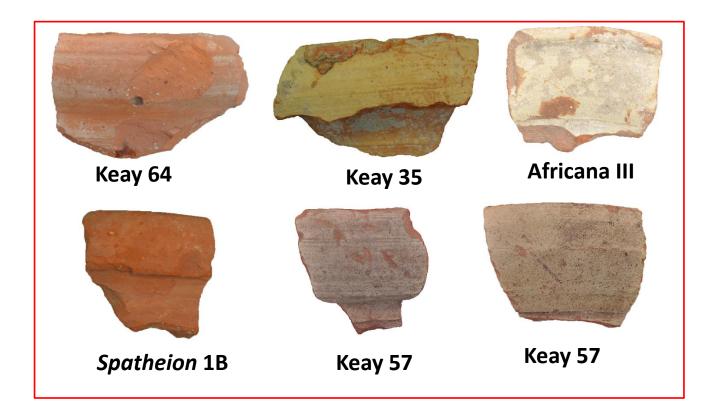
Anfore

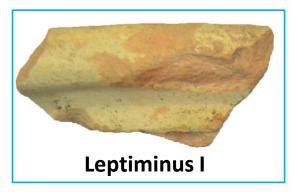


- Solo tre esemplari di anfora MGS e uno di anfora punica.
- Assoluta preminenza di anfore romane imperiali provenienti dall'Africa.
- Sono presenti anche anfore orientali, anforette siciliane, anfore medievali.

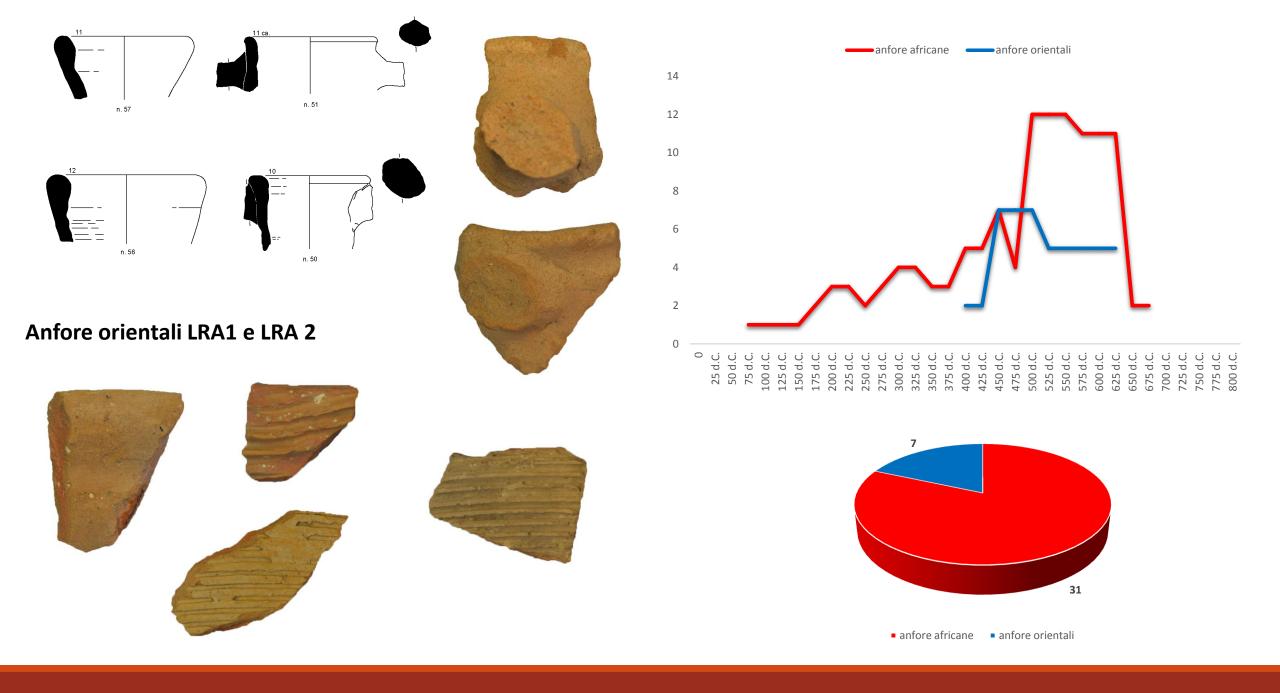


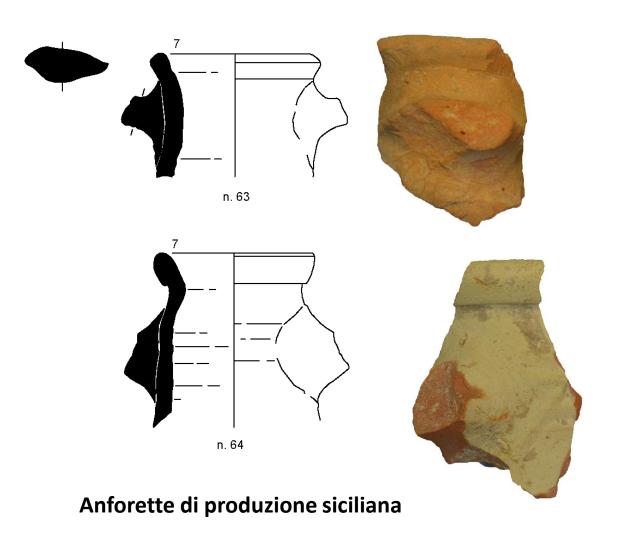


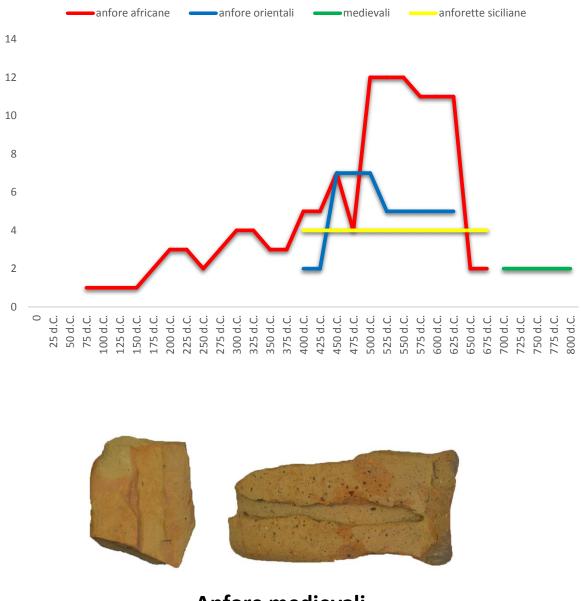






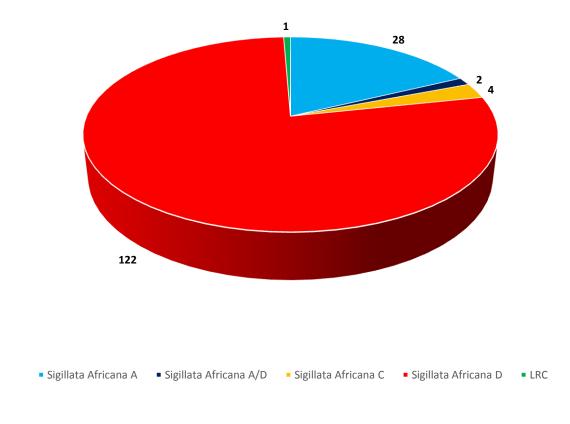






Anfore medievali

Sigillata africana e Late Roman C/Phocean Red Slip ware



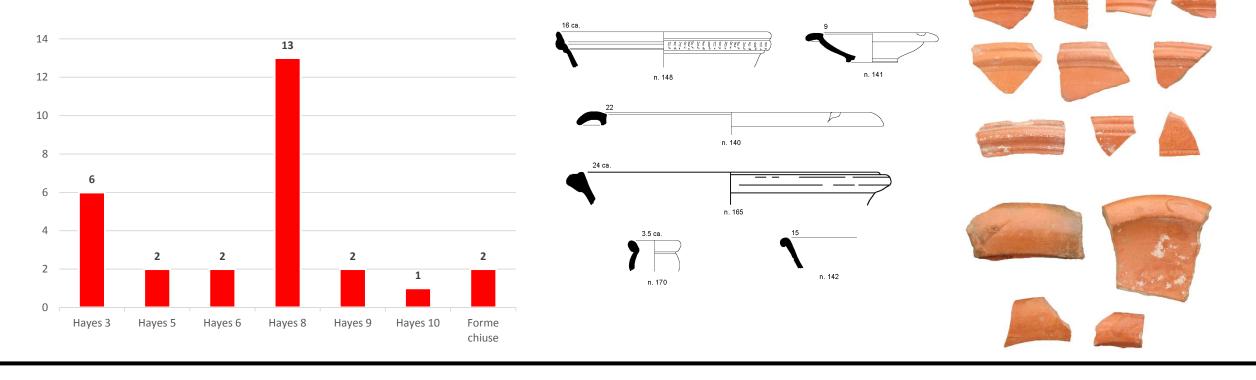
La sigillata africana rappresenta la classe ceramica più attestata sul sito, con assoluta prevalenza della D. Le forme sono quelle comunemente attestate nei principali contesti della Sicilia tardo antica.

Discrete quantità di sigillata A, comprese le forme tarde. Rischio di confusione con la ceramica da cucina del gruppo A.

Pochi esemplari attribuibili alla sigillata C e alla A/D.

Un solo frammento di LRC forma 3, forma attestata anche a Cignana.

Sigillata africana A1 e A2



Sigillata africana C5 e C6 (?)



Sigillata africana D1 e D2



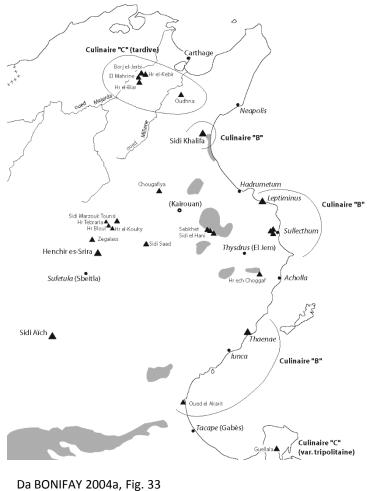
groupe D1 Carthage productions D locales Oudhr C/D Chougafiya Hadrumetum groupe C Leptiminus (Kairouan) Sidi Marzo k Tounsi Sullecthum Thysdrus (El Jem) Henchir es-Sri ▲ Djilma productions Acholia Sufetula (Sbeitla) continentales Sidi Aïch Tacape (Gabès) Da BONIFAY 2004a, Fig. 22.

Ipotetica provenienza della sigillata africana raccolta a Viticchiè

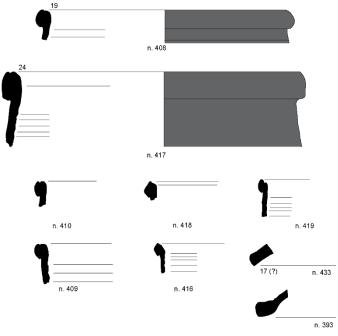
- Sigillata A: sono tutt'ora sconosciuti gli ateliers produttori ma si ipotizza una provenienza dal nord della Tunisia.
- Sigillata C: Tunisia centrale, area di Sidi Marzouk Tounsi?
- Sigillata D: Sidi Khalifa, Oudhna, El Mharine, Atelier X?

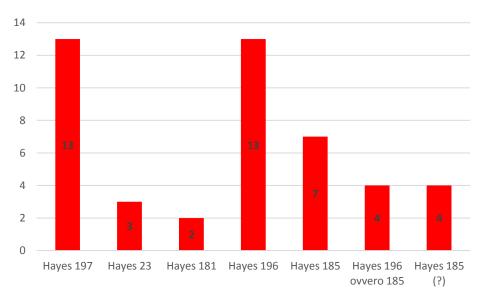
L'analisi macroscopica degli impasti unita al riconoscimento di certe "forme faro" ha permesso di formulare ipotesi sulla provenienza di certi reperti. Conferme o smentite potranno venire solo da analisi archeometriche.

Ceramica da cucina africana



- Gruppo A: Nord Tunisia
- Gruppo B: Bizacena
- Gruppo C/A: Nord Tunisia







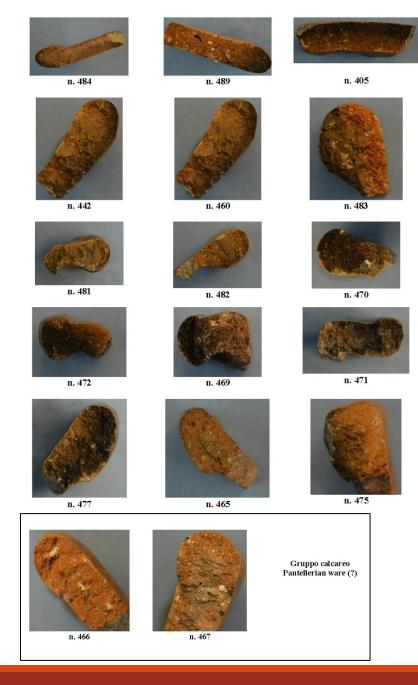


Pantellerian ware



Da BALDASSARRI 2014



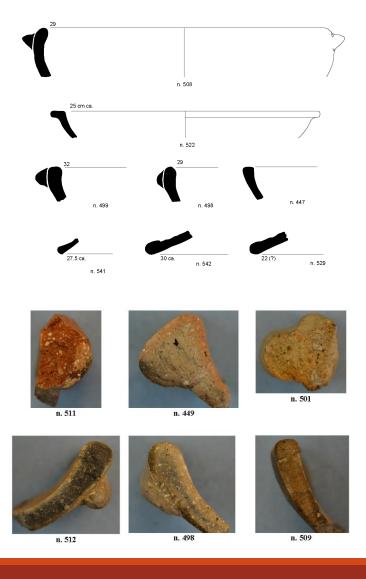




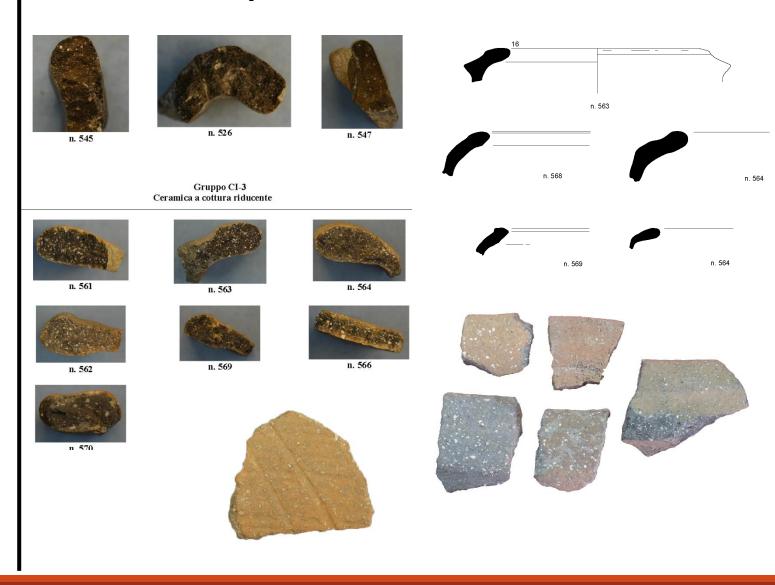


Affioramenti di caolino su Monte Gibele Da BALDASSARRI 2014

Produzioni locali e regionali



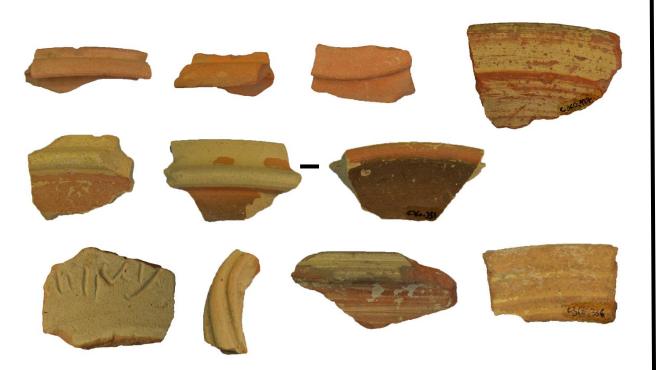
Ceramica tipo Rocchicella e Calcitic ware



Ceramica comune

Lo studio della ceramica comune ha posto i maggiori problemi per una corretta identificazione tipologica e di provenienza.

- Ceramica comune africana
- Ceramica comune locale e regionale
- Imitazioni?

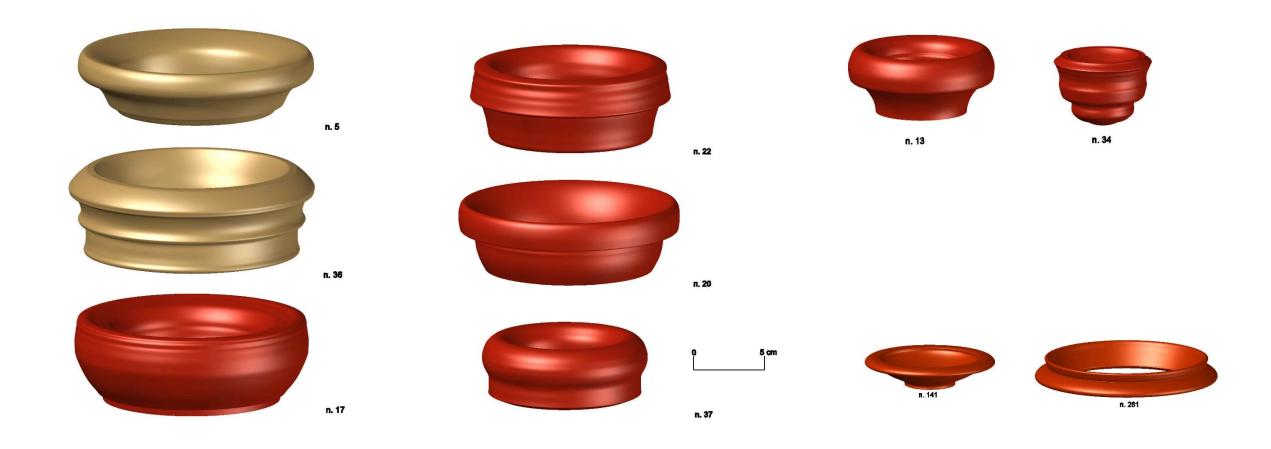


Lucerne

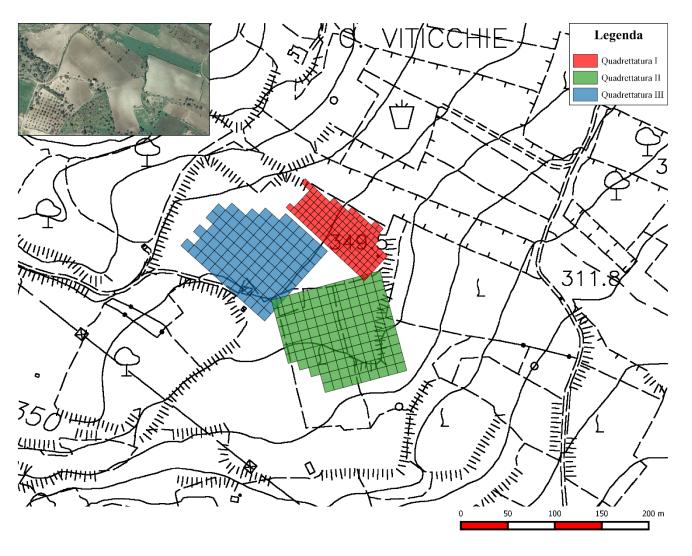
- Lucerna a vernice nera
- Imitazioni siciliane del tipo Corinth XVI
- Lucerne in sigillata africana forma Atlante VIII e X
- Lucerna tripolitana Atlante XIV-XV (?)
- Imitazioni in ceramica comune
- Lucerna siciliana (?)



Le potenzialità offerte dall'elaborazione 3D allo studio ceramico



Conclusioni:



- I. Sporadica frequentazione in età preistorica. Non sussistono elementi per ipotizzare un insediamento stabile.
- II. Piccolo insediamento di età ellenistica (fattoria?), ubicato nell'area della quadrettatura II.
- III. Fattoria o piccola villa rustica della prima età imperiale.
- IV. Insediamento rurale (*vicus*?) di età tardo antica, con massimo sviluppo tra fine IV-VI secolo d.C. L'insediamento si estende su buona parte della spianata a quota 350.
- V. Possibile continuità di vita fino ad VIII-inizi IX secolo d.C. L'insediamento è notevolmente ridotto rispetto alla precedente fase ed organizzato probabilmente per nuclei sparsi.